

Forlì

DIBATTITO CON L'EX MINISTRO SPERANZA

«La sanità pubblica è senza risorse, sì alla proposta della Regione»

Presentato il libro "Perché guariremo. Dai giorni più duri ad una nuova idea di salute". In sala anche Donini e Carradori

FORLÌ

Salone Comunale gremito venerdì sera per un evento nel quale si è discusso della situazione della sanità pubblica, in occasione della presentazione del libro dell'ex ministro Roberto Speranza "Perché guariremo. Dai giorni più duri ad una nuova idea di salute". L'ex ministro, presente all'evento, ha fornito un quadro dettagliato della situazione attuale e delle sfide future della sanità pubblica. Tra i presenti anche l'assessore regionale Raffaele Donini e il direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori. Organizzata da Associazione Luciano Lama, Cgil Forlì Cesena, Spi Cgil Forlì Cesena, Auser Forlì e Auser Cesena, l'iniziativa ha affrontato temi delicati e cruciali, partendo dal ri-

cordo del primo caso di Coronavirus in Italia, avvenuto a Cologno il 22 febbraio 2020. «In un paese che dopo aver vissuto con mano le fragilità del sistema, dopo aver visto l'abnegazione del personale sanitario - è stato ricordato - oggi ha dimenticato, disinvestito, fino a determinare il rischio imminente del collasso di un sistema nato nel 1978 che superò le mutue e determinò l'accesso universalistico alle cure».

Durante il dibattito è emersa con forza la consapevolezza dell'importanza della memoria nel garantire un futuro migliore per il paese, ma è stato anche sottolineato come un disinvestimento nel sistema sanitario, rischi di mettere a repentaglio i progressi raggiunti negli ultimi decenni. Le risorse finanziarie stanzi-

dal governo per il periodo 2023-2025 sono state giudicate insufficienti per far fronte alle necessità emergenti del sistema sanitario. La mancanza di personale medico e infermieristico, insieme alle difficoltà nella pianificazione a lungo termine, rappresentano solo alcune delle lacune che il sistema sanitario affronta quotidianamente. In assenza di questo stanziamento le Regioni continueranno ad essere chiamate dal Ministero del Tesoro a riallineare la spesa. «Questo vuol dire - hanno affermato i relatori - depotenziare la produzione sanitaria dei nostri sistemi, smantellare la sanità pubblica, aumentare le liste di attesa già particolarmente ampie, deprimere le professionalità, non garantire le cure e spostare la risposta sanitaria dal sistema pub-



Il salone comunale gremito, sopra l'ex ministro Roberto Speranza

blico universalistico al privato selettivo, dove ti curi solo se hai le capacità economiche per farlo. Per questo, non possiamo che sottolineare l'importanza della proposta di legge presentata dalla Regione Emilia Romagna e sostenuta anche da tante realtà associative e sindacali, tra cui la Cgil, che vuole portare al 7,5% del Pil il finanziamento annuale del Servizio sanitario

nazionale e superare il limite di spesa del personale dipendente».

«Serve una mobilitazione - hanno infine evidenziato gli esponenti sindacali - diversamente quel "Mai Più", restando solo un triste auspicio mosso dall'emozione del disastro pandemico, ma non produrrà alcun beneficio concreto per la cittadinanza».



COMUNE
DI FORLÌ



UN'OPERA AL MESE
ALLA SCOPERTA DEI CAPOLAVORI DEI
MUSEI CIVICI E DEI PALAZZI FORLIVESI

DOMENICA
17 MARZO

ORE 18.00

TEATRO DIEGO FABBRI - FORLÌ
C.SO DIAZ, 47

IL PROFESSOR CLAUDIO SPADONI, STORICO DELL'ARTE, GIÀ DIRETTORE DEL MUSEO D'ARTE DELLA CITTÀ DI RAVENNA (MAR), PRESENTA IL DIPINTO "SIAMO IN QUATTRO (BEATO CHI LI TROVA)" (1920-1925 CA.) DI GIACOMO BALLA "FUTURISTA", DAL MUSEO CIVICO DI PALAZZO ROMAGNOLI

INGRESSO GRATUITO

Per info: Tel. 0543 712627 - biglietteria.musei@comune.forli.fc.it

FORLÌ CITTÀ UNIVERSITARIA DI ARTE, CULTURA E SPORT



CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL SOSTEGNO DI

Romagna Acque
Società delle Fonti S.p.A.





CESENA



NEGLI ULTIMI 4 MESI

Epidemia di Pertosse nel cesenate: impennata di oltre il 200% dei casi

I pericoli sono in particolar modo per i bimbi con meno di un anno: utile la vaccinazione delle mamme

CESENA

L'inizio del 2024 ha segnato, per il territorio di Cesena, la recrudescenza di una malattia che pareva da tempo sopita: la Pertosse. Un'impennata che rispetto ad un anno standard sta superando il 200% dei casi in più: con coinvolti indistintamente adulti e bambini.

La Pertosse fa parte delle "malattie infettive" che si riverberano nel tempo e che sono oggetto da sempre di vaccinazione. Soprattutto nelle giovanissime generazioni, visto che crea pericoli potenzialmente molto alti esclusivamente ai piccoli con meno di un anno di età; mentre per tutti gli altri si riverbera "soltanto" con un paio di settimane di tosse intensissima e febbre. Accompagnandosi alla rapidità di trasmissione ad altri, che caratterizza la malattia.

«L'impennata di casi nell'area del cesenate è partita dalla fine dello scorso anno, in dicembre, e si è intensificata nei primi mesi del 2024 - spiega Chiara Reali, medico dell'igiene pubblica di Forlì-Cesena e prima referente Ausl per quanto riguarda le malattie infettive nel territo-

rio - La spiegazione non è "misteriosa" e non si tratta di un evento clinicamente eccezionale: anche se non è più una malattia particolarmente diffusa nel mondo, grazie alle vaccinazioni, ogni 3/5 anni ci sono dei picchi con segnalazioni che ci arrivano in serie ed in un breve lasso di tempo. Questa volta riguarda la zona di Cesena ma accade lo stesso in tutte le altre parti d'Italia e d'Europa dove i bollettini epidemiologici dicono questo, di volta in volta per aree differenti».

Ora, dunque, sono i cesenati a dover prestare attenzione. Oltre che per la propria salute, devono attivarsi per guardare con particolare attenzione alla salvaguardia dei bambini più piccoli: quelli fino a 12 mesi sono coloro che possono avere le peggiori conseguenze dalla Pertosse.

«Si tratta di una malattia che colpisce a livello di apparato respiratorio. Quindi la recrudescenza dei casi è arrivata ora perché nel periodo precedente, con il Covid degli anni passati, le protezioni personali che venivano eseguite a livello di prevenzione con le mascherine avevano rallentato la circola-



La vaccinazione è più efficace tra la 27ª e la 32ª settimana di gestazione

zione di qualsiasi malattia che coinvolge il sistema del respiro. Per dare "un ordine di grandezza" di quanto stia accadendo ora nel cesenate, nel corso di un anno solitamente riceviamo una segnalazione massimo due di casi di Pertosse. Da dicembre ad oggi ce ne sono stati segnalati 23. Non è il numero totale, non tutti i casi vengono segnalati a noi: quelli che abbiamo sul tavolo sono solo la punta dell'iceberg. Perché non riconosciuti come Pertosse o perché risolti in autonomia dai pazienti... Ma il numero dà l'idea di quanto sia attualmente alto il picco rispetto agli anni passati. In altri territori quando ci sono picchi simili può anche essere dovuto ad una carenza di

vaccinazione da parte della popolazione. Questo dato invece non riguarda Cesena. Perché il vaccino della Pertosse è obbligatorio nella prima infanzia e viene proposto anche agli adulti quando si torna ciclicamente a "coprirsi" contro il tetano».

La vaccinazione contro Pertosse, Difterite e Tetano contemporaneamente viene proposta dal 2017. Ma nei momenti di picco come l'attuale serve concentrarsi nella protezione delle nuovissime generazioni. E questo passa dalle future mamme e dalle neo mamme: «La fascia più vulnerabile sono i bambini sotto all'anno di vita. Per proteggere loro è necessario che le mamme in gravidanza si avvicinino al vaccino con-

tro la Pertosse, che viene raccomandato tra la 27ª e la 32ª settimana di gestazione».

Per le donne in gravidanza non è neppure necessaria la prenotazione e gratuitamente possono accedere agli ambulatori di piazza Anna Magnani o contattare il cup Ausl anche telefonicamente per ogni informazione.

«Il vaccino si può fare anche prima o dopo quelle settimane. Ma stando in quell'arco di tempo si ottiene la migliore efficacia, perché l'organismo ha il tempo di produrre gli anticorpi numericamente giusti prima della nascita del bambino. Anche le persone che accudiscono neonati, tra babbi, nonni, zii e parenti, o in generale chi frequenta ambienti con neonati, farebbe bene a vaccinarsi contro la Pertosse per non rischiare di trasmetterla ai piccoli. Il massimo dell'efficacia contro la malattia il vaccino lo sviluppa nell'anno successivo alla vaccinazione ma l'igiene delle mani sempre ben curata è un'altra prevenzione efficace contro la diffusione della Pertosse. Se un bambino ha tosse persistente, per riconoscere la malattia ed intervenire è bene rivolgersi subito al proprio pediatra. E se ci sono degli adulti con tosse insistente meglio evitare, prima di essere certi del "che cosa si abbia in atto", di frequentare ambienti dove ci sono piccoli sotto l'anno d'età».

“Kit bebè” consegnato ai 220 nuovi nati nel secondo semestre

Ieri mattina l'incontro con le famiglie alla Malatestiana dei Ragazzi

CESENA

Ieri mattina, nei locali della Biblioteca Malatestiana Ragazzi, l'amministrazione comunale di Cesena, tramite l'Agenzia per la famiglia, ha donato ai nuovi nati i baby kit composti da prodotti per l'igiene, carta dei servizi e libri. Alla piccola cerimonia, avviata alle 9,30 hanno preso parte il sindaco Enzo Lattuca e gli assessori ai Servizi per le persone e per le famiglie Carmelina Labruzzo e alla Cultura Carlo Verona, affiancati

da Carolina Travanti dell'Agenzia per la famiglia e dal direttore scientifico della Malatestiana Paolo Zanfini, ma anche le tante famiglie dei bambini e delle bambine, ben 220, nati nel secondo semestre 2023 e residenti a Cesena.

Si tratta di un piccolo gesto simbolico a dimostrazione dell'attenzione che l'Amministrazione comunale dedica alla sfera genitoriale e allo sviluppo dell'infanzia come risorsa per tutta la comunità e prerogativa di sviluppo e crescita sociale.

«In questi anni abbiamo cercato ancora di più - commenta il sindaco - di trasformare la nostra città a misura di bambino e di famiglia cercando di dare una risposta concreta alle esigenze e ai bisogni



La consegna di uno dei kit da parte del sindaco Lattuca

delle mamme e dei papà che lavorano, così come ai bisogni legati alla crescita. Oggi siamo felici di poter rinnovare l'incontro con le famiglie dei nuovi nati: è questa per noi un'occasione che ci consente di conoscere i nostri piccoli concittadini ma che ci dà anche modo di confrontarci con le famiglie sui servizi per l'infanzia presenti sul territorio e sui diversi temi legati alla crescita».

La consegna del kit "Benvenuto bebè" rappresenta per l'ammini-

strazione comunale un'occasione per illustrare l'ampia serie di azioni intraprese nel corso di questi anni con l'obiettivo di rendere la città di Cesena a misura di bambino.

«Abbiamo fatto delle scelte importanti rendendo gratuite le scuole d'infanzia ad eccezione della quota pasto. Abbiamo ridotto in modo consistente, insieme alla Regione, la retta degli asili nido, e abbiamo istituito 5 nuove sezioni di Nido d'infanzia dando av-

vio ai lavori di tre nuovi nidi in zone della città dove attualmente non ci sono. L'offerta dei nidi è importante per far crescere al meglio i nostri figli».

L'amministrazione comunale ha donato ad ogni bambina e bambino presenti un kit omaggio che esprime anche il valore delle attività presenti sul territorio, come Nati per Leggere, progetto sviluppato assieme all'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino, e i baby pit stop allestiti nel palazzo comunale e nella Biblioteca Ragazzi. All'interno della borsa, realizzata dal centro socio occupazionale Laboratorio Jura gestito da Enaip di Cesena e Associazione Aveac, sono contenuti un omaggio a cura del Centro di Aiuto alla Vita sezione di Cesena, una guida dei servizi per la prima infanzia presenti a Cesena, realizzata dall'Agenzia per la famiglia in collaborazione con i servizi educativi privati convenzionati, il Centro per le famiglie e il Coordinamento pedagogico comunale, e un prodotto per la cura del bebè.